

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense. C. 3900, approvato dal Senato, C. 420 Contento, C. 1004 Pecorella, C. 1447 Cavallaro, C. 1494 Capano, C. 1545 Barbieri, C. 1837 Mantini, C. 2246 Frassinetti, C. 2419 Cassinelli, C. 4505 Razzi e C. 4614 Cavallaro (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 14

#### INTERROGAZIONI:

5-05545 Ferranti: Sull'istituto penitenziario Mammagialla di Viterbo ..... 16  
*ALLEGATO (Testo della risposta)* ..... 17

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 668-B Lussana, approvata dalla Camera e modificata dal Senato recante modifiche agli articoli 190, 238-*bis*, 438, 442 e 495 del codice di procedura penale e all'articolo 58-*quater* della legge 26 luglio 1975, n. 354, di rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati, del prof. Giulio Illuminati, ordinario di procedura penale presso l'Università di Bologna, del prof. Renzo Orlandi, ordinario di procedura penale presso l'Università di Bologna, e del dott. Mauro Mura, procuratore della Repubblica di Cagliari ..... 16

AVVERTENZA ..... 16

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 27 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Intervengono i sottosegretari di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati e Giacomo Caliendo.*

#### La seduta comincia alle 12.30.

**Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense.**

**C. 3900, approvato dal Senato, C. 420 Contento, C. 1004 Pecorella, C. 1447 Cavallaro, C. 1494 Capano, C. 1545 Barbieri, C. 1837 Mantini, C. 2246 Frassinetti, C. 2419 Cassinelli, C. 4505 Razzi e C. 4614 Cavallaro.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato il 25 ottobre 2011.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta il relatore e il Governo hanno espresso i pareri sugli emendamenti

Cinzia CAPANO (PD) esprime un giudizio fortemente critico nei confronti dell'atteggiamento di totale chiusura del relatore e del Governo, che hanno invitato tutti i presentatori al ritiro delle proposte emendative esprimendo altrimenti parere contrario. Ricorda come si sia molto insistito nel chiedere al Governo di esprimere una valutazione circa la compatibilità dei principi in materia di professioni previsti nell'articolo 3 del decreto-legge

n. 138 del 2011 e come il sottosegretario Alberti Casellati abbia infine affermato che il testo in esame sarebbe compatibile in linea generale, salvo verificare tale compatibilità nello specifico, avendo riguardo ad ogni singola norma ed emendamento, anche tenendo conto delle specificità della professione forense. Rileva quindi come il Governo, esprimendo un parere contrario su tutte le proposte emendative, abbia invece implicitamente ritenuto che tutte le norme del testo siano compatibili con i principi contenuti nella recente manovra finanziaria. Valutazione, questa, che a suo giudizio non è assolutamente condivisibile. Sottolinea, inoltre, come il testo non sia neanche compatibile con i più recenti impegni assunti dall'Italia in sede europea, relativi alla liberalizzazione delle professioni ed alla derogabilità dei minimi tariffari, che dovrebbero costituire un mero parametro di riferimento. Rileva altresì come si apprenda, da notizie di stampa, che il contenuto dei preannunciati provvedimenti in materia di sviluppo economico potrebbe introdurre nuovi elementi che renderebbero il testo in esame ancor più inadeguato. Si riferisce, in particolare, alla possibilità che siano introdotte nuove norme in tema di società tra professionisti che consentirebbero la costituzione anche di società di capitali, al contrario di quanto previsto dal testo in esame. Tornando ai principi fissati dal decreto-legge n. 138 del 2011, rileva quindi come vi sia una forte discrasia con il testo in esame anche in tema di partecipazione obbligatoria alle scuole forensi, alla configurazione dell'obbligo di formazione, al tirocinio.

Osserva come, paradossalmente, taluni emendamenti presentati dal PD consentirebbero di adeguare alcuni aspetti del testo in esame ai principi dettati dal Governo stesso nel decreto-legge n. 138 del 2011. Ritiene quindi che anche per questo motivo la posizione di chiusura assunta dal Governo e dal relatore sia miope, poiché attraverso la collaborazione tra maggioranza e opposizione sarebbe a suo giudizio possibile redigere, in tempi rapidi, un testo più compatibile con le

indicazioni provenienti dall'Europa e più adeguato alle reali esigenze dell'avvocatura.

Ritiene infine che sia molto grave che il nuovo Ministro della giustizia non abbia ritenuto di rappresentare alla Commissione le proprie linee guida, anche in materia di professioni.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, assicura che sarà rappresentata al Ministro della giustizia l'esigenza evidenziata oggi dall'onorevole Capano e precedentemente anche da altri commissari.

Fa quindi presente che l'onorevole Costa, nella qualità di rappresentante del gruppo del PdL, ha chiesto che oggi la Commissione non proceda alla votazione degli emendamenti sul provvedimento in esame e che sia comunque fissata sin da ora una diversa data nella quale le votazioni potranno avere luogo, affinché si possa pervenire all'approvazione finale del testo.

Roberto CASSINELLI (PdL), *relatore*, nel replicare all'onorevole Capano, si richiama alle argomentazioni più volte illustrate e che sono alla base della decisione, di natura non tecnica ma politica, di invitare al ritiro di tutte le proposte emendative. Quanto alla richiesta dell'onorevole Costa, che condivide, propone, tenuto conto del fatto che lo svolgimento delle attività parlamentari della prossima settimana sarà condizionato dalla presenza di festività, che le sedute per la votazione degli emendamenti siano fissate nella settimana ancora successiva.

Donatella FERRANTI (PD) pur facendo presente come il gruppo del PD sia pronto a discutere e votare gli emendamenti anche nella seduta odierna, non si oppone a un differimento, che potrebbe essere disposto secondo quanto proposto dal relatore.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, preso atto di quanto emerso nel corso del dibattito, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.40.**

**INTERROGAZIONI**

*Giovedì 27 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Giacomo Caliendo.*

**La seduta comincia alle 12.40**

**5-05545 Ferranti: Sull'istituto penitenziario Mammagialla di Viterbo.**

Il sottosegretario Giacomo CALIENDO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Donatella FERRANTI (PD), replicando, prende atto della risposta ed esprime apprezzamento per la nomina del nuovo direttore dell'istituto penitenziario, ricordando peraltro quali gravi problemi abbia determinato il lungo periodo di vacanza. Auspica che i propositi del Governo possano trovare almeno in parte attuazione in tempi rapidi e che anche l'istituto penitenziario Mammagialla ne possa beneficiare, sottolineando l'importanza della presenza nelle carceri anche di un adeguato numero di educatori e psicologi. Dopo avere ricordato la gravità della situazione emergenziale che riguarda in generale tutte le carceri italiane, osserva come per risolvere questo grave problema non sia sufficiente una strategia che si basi prevalentemente sulla depenalizzazione, essendo indispensabile anche intervenire

per riparare agli effetti devastanti prodotti dalla legge « ex Cirielli ».

**La seduta termina alle 12.55.**

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Giovedì 27 ottobre 2011.*

Audizione nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 668-B Lussana, approvata dalla Camera e modificata dal Senato recante modifiche agli articoli 190, 238-bis, 438, 442 e 495 del codice di procedura penale e all'articolo 58-*quater* della legge 26 luglio 1975, n. 354, di rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati, del prof. Giulio Illuminati, ordinario di procedura penale presso l'Università di Bologna, del prof. Renzo Orlandi, ordinario di procedura penale presso l'Università di Bologna, e del dott. Mauro Mura, procuratore della Repubblica di Cagliari.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.55 alle 14.30.

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**SEDE REFERENTE**

*Riforma delle professioni regolamentate. C. 503 Siliquini e C. 3581 Lulli.*

ALLEGATO

**Interrogazione n. 5-05545 Ferranti: Sull'istituto penitenziario Mammagialla di Viterbo.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Intervengo sulla tematica affrontata dall'onorevole Ferranti con una premessa, a mio parere, inconfutabile: la situazione delle carceri italiane è un problema endemico della realtà penitenziaria del nostro tempo, ma rispetto ad esso l'impegno profuso da questa Amministrazione per affrontarlo e risolverlo è sempre stato massimo e costante. Non credo sia superfluo ricordare, infatti, che tutte le decisioni prese in materia sono state adottate nel rispetto di valutazioni comparative e che le stesse, per quanto dipendenti dalle concrete possibilità attuative, si sono sempre rivelate del tutto adeguate.

Quanto detto in via generale, trova ovvia conferma anche per il carcere Mammagialla di Viterbo la cui realtà, tuttavia, almeno per ciò che concerne la popolazione detenuta, appare fortunatamente ben diversa da quella prospettata nell'atto di sindacato ispettivo oggi in discussione.

Secondo i dati acquisiti dal competente Dipartimento, il numero complessivo di reclusi presenti nel carcere non è superiore alla capienza tollerabile prevista per quell'istituto: alla data del 25 ottobre u.s., infatti, a fronte degli 802 posti disponibili, risultano ristretti 707 detenuti.

In verità, tale dato numerico appare ancora più significativo se rapportato alla complessità che caratterizza l'istituto viterbese, dovendo essere necessariamente presa in considerazione la contemporanea presenza di differenti circuiti penitenziari e, quindi, di detenuti di media e alta sicurezza, accanto a detenuti protetti, o sottoposti al regime carcerario duro del 41-bis O.P.

A ciò va aggiunto, che non risultano evidenti disomogeneità nella distribuzione della popolazione detenuta dal momento che, in tutte le principali sezioni detentive, compresa la sezione di alta sicurezza, il numero dei ristretti è contenuto nel limite della capienza tollerabile: proprio nella sezione di alta sicurezza, infatti, alla data del 25 ottobre, risultano assegnati 130 detenuti e non 175, così come riferito dall'onorevole Interrogante, a fronte di una capienza tollerabile di 150 posti detentivi.

Né la descritta regola può dirsi in alcun modo smentita in conseguenza di sporadici momenti di sovraccarico carcerario, dovendosi per essi più giustamente parlare di situazioni transitorie, che vengono di volta in volta risolte allocando temporaneamente i detenuti in sovrannumero nel reparto di « prima accoglienza » e nel reparto « isolamento », sempre adottando tutte le precauzioni del caso.

In ogni caso, vorrei ricordare che proprio al fine di elaborare ulteriori soluzioni per le criticità che connotano il nostro sistema carcerario è stato di recente istituito presso l'Ufficio Legislativo del Ministero della Giustizia un Gruppo di Studio, giusta, decreto del Guardasigilli del 5 settembre 2011, il cui incarico è quello di elaborare, in tempi brevi, un disegno di legge volto alla depenalizzazione dei reati minori e alla rivisitazione dei reati perseguibili a querela, nonché delle misure alternative alla detenzione.

Venendo, poi, agli aspetti riguardanti il personale, comunico che la carenza di organico dell'istituto viterbese si attesta su livelli percentualmente alti, visto che la

forza effettiva di polizia penitenziaria presente nel carcere è pari a 325 unità.

Il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria si sta, infatti, adoperando per individuare tutte le possibili soluzioni atte a migliorare l'attuale stato di fatto, secondo interventi che sono destinati ad operare sia sul piano generale, che su quello particolare.

Nel caso specifico, ricordo che, di recente, con provvedimento dello scorso 11 ottobre è stato assegnato alla direzione della Casa Circondariale di Viterbo un direttore titolare. Peraltro, a breve, proprio le predette carenze di personale del carcere Mammaglia saranno attentamente valutate e sicuramente prese in positiva considerazione, essendo ormai prossima l'immissione in servizio di 758 unità di polizia penitenziaria, prevista a conclusione del 163° corso di polizia penitenziaria.

La situazione attuale sarà, comunque, suscettibile di un ulteriore miglioramento a seguito delle 1.145 assunzioni collegate al *turn over* 2010 e della assunzione nell'anno 2012 di 1.087 unità, prevista a norma della legge 199/2010. Al riguardo, preciso che la richiesta per l'assunzione delle 1145 unità di polizia penitenziaria (di cui 127 vice commissari) è già stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica e che anche per le 1.087 unità è stata richiesta al M.E.F. la necessaria copertura finanziaria nello scorso mese di marzo.

Chiudo il mio intervento ricordando, infine, che è in atto un programma di rideterminazione della pianta organica della polizia penitenziaria.

L'articolo 4, comma 1, lettera, *b*) della legge n. 199 del 2010 in deroga a quanto previsto dalla legge n. 25 del 2010 (sulla riduzione della pianta organica), statuisce: « l'adeguamento dell'organico del Corpo di polizia penitenziaria occorrente per fronteggiare la situazione emergenziale in atto. A tale ultimo fine e per assicurare, inoltre, la piena operatività dei relativi servizi, il Ministro della Giustizia è autorizzato all'assunzione di personale nel ruolo degli agenti e degli assistenti del Corpo di polizia penitenziaria, nei limiti numerici consentiti dalle risorse derivanti dall'applicazione del comma 212 articolo 2 legge n. 191 del 23 dicembre 2009 ».

Nel corso dell'*iter* di approvazione della citata legge, al fine di accelerare i tempi per le necessarie procedure, sono stati pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* 4<sup>a</sup> serie Speciale « Concorsi ed Esami » del 29 ottobre 2010, n. 86, 2 concorsi per l'assunzione di 100 unità nel ruolo femminile e 500 unità nel ruolo maschile degli agenti ed assistenti del Corpo di Polizia penitenziaria. Segnalo, al riguardo, che sono in corso di svolgimento gli accertamenti psicofisici ed attitudinali (mentre sono già state espletate le prove preliminari) e si prevede che entro la fine dell'anno saranno pubblicate le graduatorie.